

mc&c COSTRUZIONI EDILI, CIVILI E INDUSTRIALI
CHIAVI IN MANO
 ANDRIA (BA) - Tel. 0883/554299 - Via Trani km 1,500

IN PRIMO PIANO

Nord Barese

OBLO ARREDAMENTI E ATTREZZATURE
 BAR, GELATERIE, PASTICCERIE RISTORANTI, PIZZERIE, PUB
 ANDRIA (BA) - Tel. 0883/554299 - Via Trani km 1,500

MINERVINO | Nei guai un imprenditore con giri d'affari in tutta Italia: da anni non presentava dichiarazioni fiscali, eludendo tutte le normative

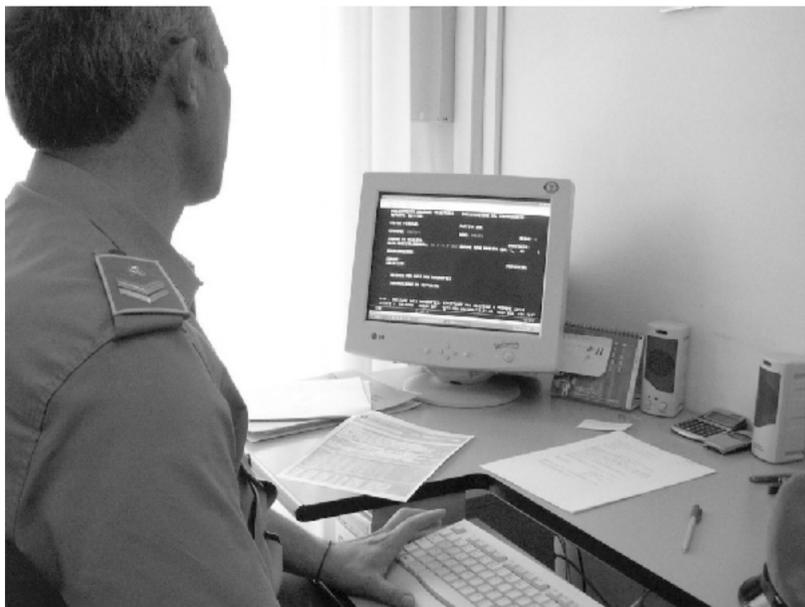
Denunciato dalla Finanza per evasione totale

L'uomo controllava cinque aziende: due imprese edili e tre industrie tessili, tra cui una pellicceria

Avrebbe sottratto al Fisco e agli istituti previdenziali contributi per diciassette milioni di euro



A sinistra, un momento della conferenza stampa della Guardia di Finanza nel corso della quale sono stati forniti i particolari dell'operazione che ha portato ad accertare l'evasione fiscale per più di 17 milioni di euro da parte di un imprenditore di Minervino, titolare di due imprese edili e di tre aziende tessili (Foto Calvaresi)



MINERVINO MURGE - Un «paradiso fiscale» affacciato al «balcone delle Puglie». Lo hanno scoperto i finanzieri del comando tenenza di Andria che, nel corso di una complessa operazione di polizia tributaria, hanno individuato un imprenditore minervinese di trentasette anni titolare di ben cinque diverse partite Iva in relazione alle quali è risultato sempre essere «evasore totale».

Ma c'è di più: l'indagine ha accertato la presenza, nelle attività delle cinque aziende controllate, di ben 153 operai completamente «in nero» per i quali non erano mai stati versati i previsti

contributi previdenziali ed assistenziali, né mai applicate le ritenute fiscali, quantificate in quattrocentomila euro.

Due imprese edili e tre ditte di confezioni tessili (tra cui una pellicceria) rimaste finora completamente sconosciute al Fisco sono «venute alla luce» in tutta la fastosità dei rispettivi giri d'affari sepolti, nel corso delle verifiche degli uomini della Guardia di Finanza, diretti dal tenente Michele Ciarla. Per esse, infatti, non erano state presentate per diverse annualità dichiarazioni fiscali, né mai alcuna regolarizzazione della posizione dei nume-

rosissimi operai avuti alle proprie dipendenze, eludendo la normativa previdenziale, assistenziale e lavoristica.

Al termine degli accertamenti di polizia tributaria, eseguiti monitorando attentamente anche 23 conti correnti bancari ed effettuando controlli incrociati su tutto il territorio nazionale, le «fiamme gialle» hanno constatato ricavi imponibili sottratti al fisco per complessivi dodici milioni di euro (tra ricavi non dichiarati e costi indeducibili), violazioni all'Iva per oltre quattro milioni ed un'evasione contributiva assistenziale e previdenziale di circa novecentomila euro.

Il titolare delle cinque imprese, nei confronti delle quali sono state accertate le maxi-violazioni, è stato denunciato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trani per i reati fiscali ipotizzati, tra cui quello di occultamento e distruzione della documentazione contabile obbligatoria, circostanza questa che ha reso decisamente arduo il compito della Guardia di Finanza nel ricostruire l'esatto volume di affari dell'impresa e, quindi, l'esatto imponibile sottratto alla tassazione.

Le aziende edili del gruppo che hanno operato in diverse province italia-

ne, trasferendosi nelle zone di lavoro, hanno reso problematica la verifica delle attività svolte, che ha comunque svelato il grande «buco» contributivo e fiscale.

Indagini, coordinate dal sostituto procuratore Luigi Scimé, sono adesso in corso, per cercare di appurare se all'imprenditore possano essere collegate altre figure professionali o di consulenza, che abbiano ordito in concorso la complessa evasione.

L'attività conoscitiva sviluppata dalla Finanza di Andria ha confermato, oltre a quanto emerso specificatamente in quest'ultimo caso, l'esistenza di

un fenomeno già monitorato nel corso degli ultimi anni: nella piccola città adagiata sul monte, avrebbero sede numerose «cartiere», ossia aziende create per produrre documenti e fatture per operazioni inesistenti. Una stanzetta, uno scantinato, un'abitazione diroccata sono «case» comode per aziende fasulle, che contano su un riparo chiamato distanza fisica dalle forze dell'ordine o impraticabilità del territorio. Ma il diavolo (e la saggezza popolare non sbaglia) fa le pentole ma non i coperci.

Nicola Curci

CORATO | Della 13enne svanita nel nulla ancora nessuna notizia. Avviata anche una petizione on line

«Continuerò a cercare la mia Lea»

Aldo Torelli ritornerà in Thailandia nei luoghi devastati dallo tsunami

CORATO - «Non mi posso rassegnare. La mia piccola non può essere svanita nel nulla». Raggiunto telefonicamente in Giappone (nella città di Fukuoka dove risiede e dove lavora come importatore dall'Italia di abbigliamento), il coratino Aldo Torelli, papà della 13enne Lea Dina, è un uomo disperato.

La tragedia causata dallo tsunami che, quel maledetto 26 dicembre, devastò il sud-est asiatico, ha sconvolto la sua vita, strappandogli gli affetti più cari, quello della moglie Keiko Nakashima (di nazionalità giapponese), della sorella Grazia Torelli e della figlia tredicenne. Ma, mentre i cadaveri della moglie e della sorella, a distanza di qualche settimana, furono rinvenuti e riconosciuti, il corpo di Lea non è mai stato trovato. Eppure, hanno affermato le autorità thailandesi, tutte le procedure (controfronto del Dna, delle impronte digitali e dentarie) sarebbero state adempite per il riconoscimento dei cadaveri che, in questi lunghi mesi, poco alla



Un'immagine del disastro causato dallo tsunami del 26 dicembre 2004

volta sono venuti a «galla» dopo l'immane disastro. La piccola Lea, quindi, potrebbe essere ancora viva. Non si tratta solo di una speranza, non è solo l'ostinazione di un padre che non si rassegna all'idea della morte di sua figlia.

La tesi ha preso piede nei giorni scorsi. La ragazzina (con i lineamenti orientali e purtroppo affetta da autismo) sarebbe stata vista nel campo profughi di Bang Muang, grande centro di accoglienza dei superstiti thailandesi. Qui, infatti, più persone hanno dichiarato di aver visto Lea riconoscendo le fotografie, mostrate dal padre Aldo, e, soprattutto, descrivendo particolari atteggiamenti della bambina. Questo ha dato al padre la certezza che non solo fosse viva ma che sicuramente era stata lì almeno fino a metà febbraio.

«Sono certo che mia figlia è ancora viva - ammette Aldo Torelli -. Le ricerche, lo so, saranno difficili ma non mi fermerò. Lo scorso 4 giugno sono rientrato dalla Thailandia per stare vicino a mio figlio Luca (l'altro superstite della famiglia Torelli, ndr) ma, quanto

prima, ci ritornerò». «D'altra parte - aggiunge l'imprenditore coratino - sino ad oggi sono stato lasciato solo nelle ricerche. Tutti, sin dal primo momento, hanno considerato Lea morta. Da qualche giorno, invece, grazie alla trasmissione "Chi l'ha visto" e agli appelli diffusi dai mass-media, ho ricevuto la solidarietà di diverse persone (dell'on. Gabriella Carlucci, del sindaco di Corato, Luigi Perrone, ndr) e la disponibilità dell'ambasciatore italiano in Thailandia. Si è messo a disposizione per far pressione sugli organi di stato thailandese perché facciano tutto ciò che è nelle loro possibilità per ritrovare mia figlia».

Intanto a Corato, città d'origine della famiglia Torelli, il primo cittadino ha scritto una lettera all'on. Gianni Letta, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei

Ministri che siano «allerati tutti i canali al fine di individuare non solo i luoghi ma anche le circostanze che possano offrire alla famiglia di riabbracciare la piccola Lea».

Non solo. Una petizione on line è stata avviata dal portale d'informazione www.coratolive.it che sta sollecitando i suoi visitatori a firmare una email da inviare al Presidente della Repubblica per chiedere di continuare a cercare Lea Dina Torelli, «per far sentire che ci sono tante persone che vogliono avere notizie e che sono vicine alla famiglia della bambina».

«Ringrazio tutti coloro che, in questo momento, mi sono vicini - conclude Aldo Torelli -. Non mi rassegnerei finché non troverò Lea che ha bisogno di tanto affetto».

Gianpaolo Balsamo

Omaggio ai lettori per il primo anniversario

Cartolina celebrativa per la Sesta Provincia

Primo anniversario della sesta Provincia: l'appuntamento celebrativo è fissato per sabato 11 giugno, ad un anno di distanza dalla pubblicazione istitutiva della Provincia di Barletta-Andria-Trani sulla Gazzetta ufficiale. La proposta formulata del Comitato italiano pro Canne della Battaglia è stata accolta ai vari livelli, sulla base dei valori di identificazione storica e di appartenenza culturale fra il Territorio e la neonata realtà provinciale. Col gradimento espresso dal commissario governativo, prefetto Giuseppe Capriulo, al sindaco di Barletta, Francesco Salerno, in qualità di coordinatore dei primi cittadini della sesta Provincia, abbiamo proceduto ai diversi passaggi necessari. Un sentito grazie va ai dirigenti del Comune di Barletta Nicola Tota e Concetta Divincenzo, nonché al consigliere comunale delegato all'Authority per Canne della Battaglia, Michele Di corato.

Ma un grazie grande va ancora una volta alla Gazzetta, che testimonierà il proprio ruolo di giornale capace di dare voce al territorio contribuendo materialmente alla distribuzione della cartolina commemorativa nei dieci comuni costituenti la sesta Provincia, e di cui pubblichiamo in anteprima la riproduzione straordinaria a ricordo del primo compleanno della Provincia di Barletta-Andria-Trani, annullo richiesto a cura del Comitato italiano pro Canne della Battaglia col sostegno delle istituzioni e di sponsor offertisi nella spe-

1° Anniversario della Legge istitutiva
 11 giugno 2004 n. 148
Provincia di Barletta-Andria-Trani

Margherita di Savoia
 Trinitapoli
 San Ferdinando di Puglia
 Canosa di Puglia
 Minervino Murge
 Spinazzola

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
 Omaggio a Canne della Battaglia in "Cittadella Archeologica della Valle d'Ofanto"

co. Direzione del Comune di Barletta - Autorità per Canne della Battaglia

viene sostenuto da tutti. Sabato 11 giugno sarà il giorno della sesta Provincia, con appuntamento presso la galleria del teatro Curci dove le Poste Italiane allestiranno uno sportello distaccato (in funzione dalle ore 18 alle 22) per l'annullo filatelico straordinario a ricordo del primo compleanno della Provincia di Barletta-Andria-Trani, annullo richiesto a cura del Comitato italiano pro Canne della Battaglia col sostegno delle istituzioni e di sponsor offertisi nella spe-

ciale circostanza: il Pastificio La Contadina di Ruggiero Vaccariello e figli, la Ditta Gianni Faggella, Oggiweb Media Projects, la Cooperativa Sociale L'Arca e l'Agenzia Spera Sas distribuzione quotidiani e periodici. In corso di allestimento anche una sintetica mostra iconografica e documentaria con le pagine più significative della Gazzetta del Mezzogiorno.

Nino Vinella
 Comitato italiano pro Canne della Battaglia

LA GAZZETTA DEL NORDBARESE
 Direttore responsabile: Lino Patruino
 Vice direttore: GIUSEPPE DE TOMASO
 S.p.A. Editrice del Sud - Edisud

Redazione: via Sant'Antonio, 73.
 Tel. 0883/341011 - Fax 080/5502070.
 E-mail: cronaca.barletta@gazzettamezzogiorno.it
 Sito internet: www.lagazzettadelmezzogiorno.it
 Pubblicità: Publikompass Nordbarese, Barletta, via Pier delle Vigne, 7.
 Tel. 0883/531313. Fax: 0883/347937.
 Studio Gmp Pubblicità, Barletta, c.so V. Emanuele, 52.
 Tel. 0883/332472. Fax: 0883/332416.
 Necrologie: www.gazzettanecrologie.it
 Gazzetta Affari: 800.659.659 - www.gazzettaaffari.com
 Reg. Trib. Bari n. 10/04 del 17.02.2004